

**D.d.s. 24 dicembre 2021 - n. 18433****Reg. (UE) 1305/2013, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.3.01 «Prevenzione Dei danni alle foreste», approvazione del bando per la presentazione delle domande**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

## SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI

Visti i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 1 luglio 2014) e in particolare l'art. 32 «Aiuti alla forestazione e all'imboschimento»;
- n. 2019/289 della Commissione del 19 febbraio 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUUE 20 febbraio 2019 L48);

Viste:

- la decisione di esecuzione della Commissione europea n. C (2015) 4931 del 15 luglio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Lombardia modificata, da ultimo, dalla Decisione di esecuzione n. C (2021) 9139 del 6 dicembre 2021;
- la deliberazione n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Presca d'atto dei criteri di selezione delle operazioni in attuazione del programma di sviluppo rurale della Lombardia per il periodo 2014-2020»;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e

sviluppo rurale»;

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» in particolare l'art. 52 commi 5, 6 e 7 sulla base dei quali i dati dei beneficiari di aiuti di stato e dei loro contributi debbano essere conferiti nei registri nazionali a cura dei dirigenti responsabili;
- la d.g.r. n. XI/2780 del 31 gennaio 2020 «Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia 2014-2020 - Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Sottomisura 8.3 con l'operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste»; Sottomisura 8.4 con l'operazione 8.4.01 «Ripristino dei danni alle foreste». Modifica dell'aiuto SA.45077 (2016/XA)»;

Considerato che:

- la Commissione Europea ha registrato in data 16 gennaio 2020 con il n. SA.56121 (2020/XA) «Modifica Prevenzione e Ripristino dei danni alle foreste» il regime di aiuto per l'Operazione 8.3.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Regione Lombardia 2014-2020;
- le disposizioni di cui al presente decreto sono quindi attuate nel rispetto del regime Aiuti di Stato/Italia (Lombardia) n. SA.56121 (2020/XA) «Modifica Prevenzione e Ripristino dei danni alle foreste» e, in toto, del Regolamento (UE) n.702/2014
- il regime SA.56121 (2020/XA) è stato inserito in SIAN con l'ID 1002340;

Dato atto che:

- le agevolazioni saranno assegnate nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea» e del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato»;
- l'ufficio competente per l'effettuazione delle verifiche propeedeutiche alla concessione dei contributi e alla registrazione in SIAN dei beneficiari e del contributo concesso è la Struttura Sviluppo delle politiche forestali e agroambientali della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi;
- l'ufficio competente per l'effettuazione delle verifiche propeedeutiche e per la registrazione delle erogazioni è la Struttura «Servizio tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA» dell'Organismo Pagatore Regionale;

Precisato che:

- nel rispetto dell'art. 1 par. 5 lett. b) del Reg. (UE) 702/2014 par. 5 lett. a) come modificato dall'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2019/289 alle imprese, qualificate come PMI dall'allegato I del Reg. (UE) n. 702/2014 non potrà essere erogato il contributo se la stessa impresa risultasse destinataria di un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;
- non potranno essere destinatarie di concessione di aiuti le imprese che dovessero rispondere ad una delle definizioni di impresa in difficoltà di cui all'art. 2 par. 14 del Reg (UE) n. 702/2014;
- i soggetti richiedenti che ricevono agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione dei regimi di aiuto di stato di cui ai Regolamenti (UE) n. 702/2014 devono sottoscrivere le pertinenti dichiarazioni ai sensi del DPR n. 445/2000 riguardanti la dichiarazione dei contributi inquadriati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse;

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, pari a € 11.000.000,00:

- è coperta dalla disponibilità finanziaria complessiva della sottomisura 8.3.01;
- grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) e che tale dotazione è disponibile;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

## Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 30 dicembre 2021

Preso atto del decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 12336 del 17 settembre 2021 «Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento», con il quale è aggiornato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui dell'Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste»;

Rilevata la necessità di portare a conoscenza dei potenziali beneficiari della suddetta Operazione, le condizioni e gli impegni che regolano l'accesso ai contributi, i termini di presentazione delle domande e di svolgimento delle procedure amministrative per la gestione delle domande stesse, attraverso specifiche disposizioni attuative per la presentazione delle domande;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del bando per la presentazione delle domande relative all'Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste» facente parte del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia approvato con d.g.r. 3895/2015, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'art.17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche forestali e agroambientali individuate dalla d.g.r. n. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

Acquisito il parere dell'Organismo Pagatore Regionale, in data 23 dicembre 2021, agli atti, e sentita l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia, in merito alle disposizioni attuative di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

Vista la comunicazione del 20 dicembre 2021 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i., agli atti;

## DECRETA

1. di approvare il bando per la presentazione delle domande relative all'Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste» facente parte del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. che le risorse finanziarie disponibili per il presente bando ammontano a € 11.000.000,00 la cui spesa graverà sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

3. di attuare le disposizioni di cui al presente decreto e del suo allegato, parte integrante e sostanziale nel rispetto del regime di Aiuto di Stato/Italia (Lombardia) n. SA.56121 (2020/XA) - «Modifica Prevenzione e Ripristino dei danni alle foreste» il regime di aiuto per l'Operazione 8.3.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Regione Lombardia 2014-2020 e della Deliberazione di Giunta regionale n. XI/2780 del 31 gennaio 2020 «Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia 2014-2020 - Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Sottomisura 8.3 con l'operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste»; Sottomisura 8.4 con l'operazione 8.4.01 «Ripristino dei danni alle foreste». Modifica dell'aiuto SA.45077 (2016/XA)»;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia Bandi Online [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it) e sul portale della programmazione europea di Regione Lombardia [www.psr.regione.lombardia.it](http://www.psr.regione.lombardia.it) - Sezione Bandi;

6. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente  
Roberto Carovigno

Allegato 1



*Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.)  
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Reg. UE n. 1305/2013)*

**MISURA 8**

**Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste**

**SOTTOMISURA 8.3**

**Sostegno alla prevenzione dei danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici**

**OPERAZIONE 8.3.01**

**Prevenzione dei danni alle foreste**

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE****SOMMARIO**

1. FINALITA' E OBIETTIVI .....	.....
PARTE I – DOMANDA.....	.....
2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE.....	.....
3. SOGGETTI BENEFICIARI.....	.....
4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.....	.....
5. INTERVENTI .....	.....
5.1 Interventi Ammissibili .....	.....
5.2 Interventi e spese non ammissibili .....	.....
5.3 Data di inizio degli Interventi.....	.....
6. COSA VIENE FINANZIATO.....	.....
6.1. Spese relative agli interventi.....	.....
6.1.1. Tipologia A (Strutture per attività antincendio boschivo) .....	.....
6.1.2 Tipologia B (Interventi selvicolturali).....	.....
6.1.3 Tipologia C (Attrezzature per prevenzione incendi boschivi) .....	.....
6.1.4 Tipologia D (SIF).....	.....
6.2 Spese per progettazione e direzione lavori.....	.....
6.3 Spese di informazione e pubblicità.....	.....
6.4 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie .....	.....
7. DOTAZIONE FINANZIARIA.....	.....
8 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE .....	.....
9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI.....	.....
10. CRITERI DI SELEZIONE.....	.....
10.1 CRITERI DI SELEZIONE PER LA TIPOLOGIA A (ANTINCENDIO BOSCHIVO) .....	.....
10.2 CRITERI DI SELEZIONE PER LA TIPOLOGIA B (INTERVENTI SELVICOLTURALI) .....	.....
10.3 CRITERI DI SELEZIONE PER LA TIPOLOGIA C (ATTREZZATURE ANTINCENDIO BOSCHIVO) .....	.....

10.4	CRITERI DI SELEZIONE PER LA TIPOLOGIA D (SIF) .....	
11.	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO .....	
12.	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE .....	
12.1	Quando presentare la domanda .....	
12.2	A chi presentare la domanda .....	
12.3	Come presentare la domanda .....	
12.4	Documentazione da allegare alla domanda .....	
12.4.1	Progetto degli interventi .....	
12.4.1.1	Progetto definitivo .....	
12.4.1.2	Progetto esecutivo .....	
12.4.2	Compatibilità con la pianificazione delle aree protette e con le misure di conservazione dei siti natura 2000 .....	
12.5	Sostituzione e ricevibilità della domanda .....	
12.5.1	Sostituzione della domanda .....	
12.5.2	Ricevibilità della domanda .....	
13.	ISTRUTTORIA .....	
13.1	Verifica della documentazione e delle condizioni di ammissibilità .....	
13.2	Istruttoria tecnico amministrativa .....	
13.3	Chiusura delle istruttorie .....	
14.	APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO .....	
15.	PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI .....	
16.	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI .....	
16.1	Presentazione del progetto esecutivo .....	
16.2	Inizio dei lavori e loro esecuzione .....	
16.3	Assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione ed altre prestazioni professionali .....	
16.4	Conclusione dei lavori e proroghe .....	
17.	VARIANTI .....	
17.1	Definizione di variante .....	
17.2	Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante .....	
17.3	Presentazione della domanda di variante tecnica .....	
17.4	Istruttoria della domanda di variante tecnica .....	
18.	CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO .....	
18.1	Condizioni per richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario .....	
18.2	Come richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario .....	
<b>PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO .....</b>		
19.	MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE .....	
19.1	Erogazione dell'anticipo .....	
19.2	Erogazione del saldo .....	
20.	CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI .....	
21.	CONTROLLI IN LOCO .....	
22.	FIDEIUSSIONI .....	
23.	CONTROLLI EX POST .....	
24.	DECADENZA DAL CONTRIBUTO .....	
25.	PROCEDIMENTO DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO .....	
26.	IMPEGNI .....	
26.1	Impegni essenziali .....	
26.2	Impegni accessori .....	
<b>PARTE III – DISPOSIZIONI COMUNI .....</b>		
27.	CAUSE DI FORZA MAGGIORE .....	
28.	ERRORI PALESI .....	
29.	RINUNCIA .....	
30.	MONITORAGGIO DEI RISULTATI .....	
30.1	Indicatori .....	
30.2	Customer satisfaction .....	
31.	REGIME DI AIUTO .....	
32.	RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI .....	
32.1	Rimedi amministrativi .....	
32.2	Rimedi giurisdizionali .....	
33.	SANZIONI .....	
34.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI .....	
35.	RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONOPROGRAMMA) .....	
<b>ALLEGATI .....</b>		
	Allegato A – Classi di rischio dei comuni - Piano Antincendio Boschivo .....	
	Allegato B – Costi standard .....	
	Allegato C – Richiesta ulteriori aiuti .....	

Allegato D – Dichiarazione sostitutiva Aiuti di Stato .....  
Allegato E – Relazione d'investimento .....  
Allegato F – Liste di controllo appalti .....  
Allegato G – Prospetto variante .....  
Allegato H – Dichiarazione sostitutiva percepiamento ulteriori aiuti .....  
Allegato I – Fidejussione .....  
Allegato L – Trattamento dati personali .....

## 1. FINALITA' E OBIETTIVI

L'Operazione, prevista dal Reg. UE n. 1305/2013 dell'Unione Europea, si propone di favorire la migliore gestione delle foreste, prevenendo i fenomeni che possano incidere negativamente sui boschi e sul territorio, quali incendi e calamità naturali. Gli interventi finanziabili mirano inoltre a garantire un'efficace regimazione delle acque e pertanto a ridurre il rischio di erosione, nonché ad una migliore conservazione della biodiversità e del paesaggio forestale.

## PARTE I – DOMANDA

### 2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

Gli interventi devono essere realizzati in Lombardia con le limitazioni sottoindicate, secondo la Tipologia di appartenenza.

#### Tipologia A (Interventi a supporto delle attività di antincendio boschivo) e

#### Tipologia C (Investimenti per attrezzature di prevenzione degli incendi boschivi)

Localizzati nel territorio dei Comuni classificati a medio, medio-alto e alto rischio d'incendio, riportati nel Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (c.d. Piano AIB) vigente al momento della presentazione della domanda e pubblicato all'indirizzo <http://www.regione.lombardia.it> – Protezione Civile – Rischi naturali: Piano Regionale Antincendio Boschivo 2020-2022 approvato con d.g.r. 2725 del 23 dicembre 2019

#### Tipologia B (Interventi selvicolturali)

Localizzati contemporaneamente in aree:

- che rientrano nella definizione di bosco, secondo l'art. 42 della legge regionale 31/2008;
- assoggettate a Piano di indirizzo forestale (PIF) o a Piano di assestamento forestale (PAF) in vigore;
- a prevalente attitudine protettiva, secondo la classificazione dei PIF o, in mancanza di Piano d'indirizzo forestale, particelle classificate come protettive dai PAF, se l'intervento selvicolturale è finalizzato a prevenire il rischio di dissesto idrogeologico<sup>1</sup>;
- ricadenti nel territorio dei Comuni classificati a medio, medio-alto, alto rischio d'incendio boschivo nel Piano AIB vigente, quando l'intervento selvicolturale è finalizzato a prevenire il rischio di incendio boschivo.

#### Tipologia D (Sistemazioni idrauliche forestali - SIF):

Localizzati nelle «aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico» individuate nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>2</sup> dell'Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli studi geologici comunali, purché esterne al Tessuto Urbano Consolidato<sup>3</sup> definito dalla legge regionale 12/2005.

### 3. SOGGETTI BENEFICIARI

La domanda di aiuto può essere presentata da:

- Enti pubblici che gestiscono squadre antincendio boschivo, ai sensi della l.r. 31/2008,
- Enti di diritto pubblico,
- Consorzi forestali riconosciuti<sup>4</sup>,
- soggetti privati.

Nella tabella che segue sono riportate le Tipologie d'intervento finanziabili ai diversi soggetti richiedenti:

TIPOLOGIA	SOGGETTI RICHIEDENTI
-----------	----------------------

<sup>1</sup> Si considerano «aree a prevalente attitudine protettiva», secondo la classificazione dei PIF, le superfici con elevata valenza protettiva oppure, per i PIF che riportano una scala di gradualità dell'attitudine prevalente, le superfici individuate con i valori 4 e 5 (se la scala va da 1 a 5) o con i valori da 7 a 10 (nella scala da 1 a 10). In mancanza di tale classificazione, si considerano i boschi con attitudine prevalente «protettiva» e le aree boscate con attitudine prevalente diversa dalla «protettiva» in cui il PIF preveda espressamente interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico.

<sup>2</sup> Le aree sono visualizzate nel Geoportale di Regione Lombardia in "PAI vigente"

<sup>3</sup> Le aree sono visualizzate nel Geoportale di Regione Lombardia in "PGT -Tavola delle previsioni di Piano "Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato"

<sup>4</sup> I Consorzi forestali riconosciuti sono quelli riconosciuti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 56, comma 7 della l.r. 31/2008. Hanno tutti personalità giuridica di diritto privato, anche se conducono prevalentemente superfici boschive di proprietà pubblica e, in questo caso, sono tenuti a seguire le procedure di evidenza pubblica in caso di affidamento di lavori a terzi (art. 56, comma 5). In forza dell'art. 56, comma 2 della citata legge regionale, i Consorzi forestali possono svolgere, tra le attività selvicolturali, anche quelle riferite alle sistemazioni idraulico forestali, previste all'art. 50, comma 1, ma esclusivamente sui terreni loro conferiti in gestione.

A (Antincendio boschivo)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Enti Pubblici che gestiscono squadre antincendio boschivo</li> </ul>
B (Interventi selvicolturali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Enti di diritto pubblico</li> <li>Consorzi forestali riconosciuti</li> <li>Soggetti privati</li> </ul>
C (Attrezzature antincendio boschivo)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Enti Pubblici che gestiscono squadre antincendio boschivo (Comunità Montane ed Enti Parco)</li> </ul>
D (SIF)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Enti di diritto pubblico<sup>5</sup></li> <li>Consorzi forestali riconosciuti</li> </ul>

#### 4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Per tutte le Tipologie, gli interventi possono essere effettuati nelle aree interessate una sola volta nel periodo di programmazione 2014-2020.

Pertanto, su questo bando non sono ammissibili domande che prevedano interventi nelle stesse aree dove sono state finanziate opere con i precedenti bandi dell'Operazione 8.3.01, approvati con i decreti n. 7444/2017 e n. 1387/2020.

Gli interventi della **Tipologia A** devono essere effettuati in bosco o nel raggio di 500 m in linea d'aria dal bosco.

Gli interventi della **Tipologia B** devono riguardare superfici a bosco con superficie complessiva minima di 5 ettari (Ha), inserite nel fascicolo aziendale del richiedente. Quando la superficie dell'intervento è maggiore di 100 Ha di bosco, è obbligatoria la presenza di un PAF approvato e vigente.

Gli interventi della **Tipologia C** devono avere utilizzo prevalente a servizio delle aree boscate dei Comuni classificati a rischio d'incendio medio, medio-alto e alto nel Piano AIB vigente.

#### 5. INTERVENTI

##### 5.1 Interventi Ammissibili

**Tipologia A (Strutture per attività antincendio boschivo)** - Realizzazione di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo, quali: punti di approvvigionamento idrico, strade e piste di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio, aree di atterraggio per mezzi aerei finalizzate esclusivamente alla prevenzione e al contrasto degli incendi e di eventi calamitosi (escluso l'utilizzo commerciale).

**Tipologia B (Interventi selvicolturali)** - Interventi di miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivo di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico, mediante lavori di diradamento, asportazione del materiale forestale deperiente, conversione dei cedui, ecc. previsti dai piani di assestamento forestali approvati e vigenti oppure, nelle aree ove essi mancano, previsti dai modelli selvicolturali dei piani di indirizzo forestale approvati e vigenti.

**Tipologia C (Attrezzature per prevenzione incendi boschivi)** - Acquisto di vasche mobili e di attrezzature, quali motopompe e moduli dedicati per mezzi terrestri destinati alle attività antincendio, di strumentazione per il monitoraggio e per la comunicazione finalizzata alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi.

**Tipologia D (SIF)** - Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico-forestali, quali opere di regimazione idraulica, di stabilizzazione dei versanti in frana, di riassetto idrogeologico.

##### 5.2 Interventi e spese non ammissibili

Gli interventi non previsti al paragrafo precedente sono esclusi dal finanziamento.

Non sono inoltre ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- gli interventi iniziati prima della presentazione (protocollazione) della domanda di contributo;
- i tagli di utilizzazione e i tagli a macchiatico positivo;
- le operazioni di rinnovazione artificiale dei boschi;
- l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- gli interventi di manutenzione ordinaria;

<sup>5</sup> L'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF) non rientra tra i soggetti che possono fare domande di aiuto

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 30 dicembre 2021

- f) gli interventi di manutenzione straordinaria riguardanti strade di classe I, II, III o IV inserite nei Piani approvati della viabilità agro-silvo-pastorale (Piani VASP) che incidono per una quota superiore al 20% dell'importo dei lavori ammessi;
- g) gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito Natura 2000, del parco regionale o nazionale o della riserva naturale nel cui territorio ricade l'area d'intervento;
- h) l'IVA e le altre imposte e tasse.

Inoltre, non possono essere finanziati:

#### Tipologia A

- i) gli interventi che prevedono operazioni a carico degli acquedotti ad uso civile;
- j) le nuove piazzole per atterraggio di elicotteri a meno di 3.000 m, in linea d'aria, da altre piazzole già esistenti, a meno che la localizzazione sia espressamente indicata dal Piano antincendio boschivo;
- k) i nuovi punti di rifornimento idrico a meno di 1.000 m, in linea d'aria, da altri punti di rifornimento idrico già esistenti, a meno che la localizzazione sia espressamente indicata dal Piano antincendio boschivo;
- l) la realizzazione di vasche a cielo aperto o di laghetti, a quota superiore a 1.000 m s.l.m., salvo diversa localizzazione indicata in sede di pianificazione approvata e vigente;

#### Tipologia B

- n) gli interventi che non siano esplicitamente previsti dai PAF approvati e vigenti o, nelle aree ove i PAF manchino, dai modelli selvicolturali dei PIF approvati e vigenti;
- o) la realizzazione di viali tagliafuoco passivi;

#### Tipologia C

- p) l'acquisto di attrezzature personali utilizzabili nell'attività antincendio degli addetti (DPI), di attrezzature manuali, anche motorizzate (es. soffiatori, motoseghe, decespugliatori) e di veicoli e mezzi fuoristrada;

#### Tipologia D

- q) l'impiego di specie o varietà non autoctone, ossia non comprese nell'allegato C del regolamento regionale 5/2007 e non adatte alla *tipologia forestale* presente nella stazione oggetto dell'intervento;
- r) l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o nazionali;
- s) le opere di difesa antivalanghe.

### **5.3 Data di inizio degli Interventi**

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese per la redazione del progetto e per le indagini e analisi tecniche specialistiche a supporto, che devono comunque essere state sostenute dopo la pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.).

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare materiali e dotazioni anche prima della pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo sul B.U.R.L. In tal caso, la Regione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venisse finanziata.

La data di avvio dei lavori cui far riferimento, come specificato al paragrafo 16.2, decorre dalla data di invio del certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori agli Uffici istruttori, specificati al paragrafo 13.

### **6. COSA VIENE FINANZIATO**

Sono ammissibili a finanziamento, nel rispetto del regime di aiuto SA.56121 (2020/XA) - Prevenzione e ripristino dei danni alle foreste:

- le spese per la realizzazione degli interventi;
- le spese generali per progettazione, direzione lavori e gestione del cantiere, informazione e pubblicità, costituzione di garanzie fideiussorie.

Per le Tipologie A e C, le spese ammissibili sono determinate in base al computo metrico estimativo e ai preventivi di acquisto di eventuali dotazioni o del materiale vegetale. In fase di pagamento, le spese devono essere giustificate da fatture o da altri documenti equivalenti.

Nel caso delle Tipologie B e D, le spese per la realizzazione degli interventi sono ammissibili nei limiti e con le modalità tecniche descritti nei costi standard (allegato B al presente bando).

Per i soggetti tenuti al rispetto della normativa dei contratti pubblici, le opere non comprese nei costi standard, che si rendessero eventualmente indispensabili per il completamento del progetto, sono ammissibili fino ad



una quota massima del 20% dell'importo complessivo ammesso dell'intervento<sup>6</sup>. In fase di pagamento, solo per i soggetti privati non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, si fa riferimento ai costi standard, mentre per le altre categorie di beneficiari le spese devono essere documentate da fatture o da altri documenti equivalenti.

## **6.1. Spese relative agli interventi**

### **6.1.1. Tipologia A (Strutture per attività antincendio boschivo)**

- a) Realizzazione di nuovi punti di rifornimento idrico, costituiti da
- invasi interrati<sup>7</sup> o vasche a cielo aperto o laghetti, con profondità dell'acqua di almeno 100 cm e una capacità fra 100 e 200 mc, oppure di capacità inferiore purché collegati a una rete idrica che garantisca una portata di almeno 330 litri/minuto,
  - in alternativa, idrante (con portata di almeno 100 litri/minuto) per riempire invasi mobili.
- I punti di rifornimento idrico devono servire per approvvigionare di acqua mezzi terrestri ed elicotteri di tipo leggero – medio, dedicati alle attività di antincendio boschivo e devono prevedere la realizzazione di eventuali opere di adduzione idrica e scarico del troppo pieno, nonché le opere necessarie per consentire l'accesso dell'elicottero in sicurezza.
- b) Realizzazione di nuove piazzole per atterraggio di elicotteri impegnati in attività di antincendio boschivo, sia in emergenza che per rifornimento idrico, purché le piazzole siano collegate alla viabilità agro-silvo-pastorale esistente con idonei tratti stradali (di classe I, II o III), percorribili dalle autobotti usate per il rifornimento.
- c) Realizzazione di interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, costituiti da:
- creazione o manutenzione straordinaria di tratti stradali (di classe I, II o III), idonei al transito di autobotti di piccole dimensioni, per collegare le piazzole alla viabilità agro-silvo-pastorale esistente;
  - sistemazione a verde con specie autoctone. Le specie utilizzate devono essere corredate da certificato principale di identità ai sensi del D.lgs. 386/2003 o, in mancanza, da cartellino vivaistico di cui all'art. 8, comma 4 del citato decreto, da passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, da fattura o "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o, nel caso di produzione propria, da copia del registro di carico e scarico. Sono utilizzabili solo le specie indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007, adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento, eventualmente modificato o integrato dal PIF;
  - piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica;
  - segnaletica e recinzioni di protezione dell'opera realizzata.

### **6.1.2 Tipologia B (Interventi selvicolturali)**

Effettuazione di una o più delle seguenti operazioni:

- a) sfolli e ripuliture di cedui e fustaie;
- b) diradamenti e tagli di curazione;
- c) spalcatore e tagli di conversione a fustaia di cedui invecchiati;
- d) allestimento del materiale, compresa la scortecciatura per motivi fitosanitari
- e) esbosco, compreso l'eventuale montaggio e smontaggio di gru a cavo (blonden) fino all'imposto;
- f) realizzazione e manutenzione<sup>8</sup> di viali tagliafuoco attivi e attivi verdi (solo se espressamente previsti dai documenti di pianificazione forestale vigenti e dal locale Piano AIB).

### **6.1.3 Tipologia C (Attrezzature per prevenzione incendi boschivi)**

Acquisto di:

- a) vasche mobili, componibili dotate di struttura portante oppure autoportanti;
- b) strumentazione per il monitoraggio e per la comunicazione finalizzata alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi, compresi sistemi radio ricetrasmittenti (portatili o veicolari), destinati agli operatori delle squadre antincendio;
- c) attrezzature da installare sui mezzi d'intervento terrestri, quali motopompe e moduli dedicati, comprese le spese di allestimento e di montaggio.

### **6.1.4 Tipologia D (SIF)**

Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali, mediante:

<sup>6</sup> Per il calcolo di queste spese, si fa riferimento al Prezzario regionale delle opere forestali (aggiornamento 2019) e, per le eventuali voci mancanti al Prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia oppure al Prezzario regionale delle opere pubbliche, in entrambi i casi con l'abbattimento del 20% dei prezzi indicati.

<sup>7</sup> Solo le vasche interrate e ricopribili possono essere ammesse a finanziamento quando previste a quote superiori a 1.000 m s.m.l.

<sup>8</sup> Secondo le indicazioni tecniche contenute nel Piano AIB di Regione Lombardia 2020-2022 (paragrafo 8.2.1).

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 30 dicembre 2021

- a) interventi antierosivi (posa di griglie, reti, biostuoie, ecc.);
- b) interventi stabilizzanti (vimate, graticciate, fascinate, cordonate, drenaggi e opere di captazione);
- c) interventi combinati di consolidamento e regimazione delle acque (palizzate, palificate, grate, briglie, scogliere, gabbionate, soglie e interventi in alveo, creazione e demolizione e manutenzione delle opere esistenti).

I lavori di sistemazione possono comprendere interventi di manutenzione straordinaria di tratti di strade agro-silvo-pastorali (di classe I, II, III o IV nel Piano VASP) presenti nell'area oggetto degli interventi, purché funzionali alle SIF per le quali è richiesto il finanziamento e la loro incidenza non sia superiore al 20% dell'importo dei lavori ammessi (paragrafo 5.2).

Gli interventi devono evidenziare le opere da realizzare mediante tecniche di ingegneria naturalistica, ove tecnicamente possibile.

Le specie vegetali eventualmente utilizzate per la realizzazione degli interventi devono essere corredate da certificato principale di identità, ai sensi del D.lgs. 386/2003 o, in mancanza, da cartellino vivaistico di cui all'art. 8, comma 4 del citato decreto, da passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, da fattura o da "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o, nel caso di produzione in proprio, da copia del registro di carico e scarico. Sono utilizzabili solo le specie indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007, adatte alla *tipologia forestale* presente nell'area di intervento, eventualmente modificato o integrato dal PIF.

### **6.2 Spese per progettazione e direzione lavori**

Per gli interventi della Tipologia C, le spese di progettazione e direzione lavori non sono riconosciute.

Per le altre Tipologie d'intervento, tali spese devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, ad esclusione delle spese di informazione e pubblicità e delle spese per la costituzione di polizze fideiussorie.

Le spese di progettazione e direzioni lavori comprendono:

- a) la progettazione degli interventi;
- b) le consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati relative a studi o analisi geo-pedologici, fitosanitari, dendro-auxologici);
- c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere.

Le spese di progettazione di cui alla lettera a) non sono riconosciute quando tale attività è affidata a personale interno di Enti Pubblici, soggetti di diritto pubblico e Consorzi forestali tenuti alle procedure di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 56 c. 5 della l.r. 31/2008.

Per le spese di cui alla lettera c), tali richiedenti possono destinare fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara relativamente alle attività svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs.50/2016 e ss.mm.ii. (Codice dei contratti pubblici).

Le spese:

- 1) devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
- 2) possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto e comunque dopo la pubblicazione sul B.U.R.L. del presente bando;
- 3) sono riconosciute fino ad un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

Importo spesa ammissibile €	Tipologie A e B	Tipologia D
	Percentuale massima delle spese generali (%)	Percentuale massima delle spese generali (%)
fino a 100.000,00	8,00	10,00
da 100.000,01 a 250.000,00	6,00	7,00
da 250.000,01 a 500.000,00	4,00	5,00

I richiedenti assegnano gli incarichi per la progettazione e per eventuali altre prestazioni professionali secondo quanto previsto dal D.lgs. 50/2016<sup>9</sup>.

### **6.3 Spese di informazione e pubblicità**

<sup>9</sup> Progettazione interna ed esterna (artt. 23 e 24), affidamento incarichi (artt. 31 e 157).

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)<sup>10</sup>, sono ammissibili fino ad un importo massimo di € 200,00 e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale. I materiali di informazione e pubblicità devono essere realizzati in conformità con quanto indicato nell'allegato 1 del decreto n. 6354/2016.

#### **6.4 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie**

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino ad un importo massimo pari allo **0,38%** dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

### **7. DOTAZIONE FINANZIARIA**

La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione, disponibile per l'applicazione del presente bando, è pari a € **11.000.000,00**, così suddivisa:

- Tipologia A - € 500.000,00
- Tipologia B - € 3.400.000,00
- Tipologia C - € 500.000,00
- Tipologia D - € 6.600.000,00

Se per una delle Tipologie d'intervento previste, le risorse assegnate non venissero utilizzate interamente, l'importo residuo sarà destinato a finanziare le eventuali domande delle altre Tipologie. Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata, con motivazione del Responsabile di Operazione di cui al successivo paragrafo 11, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine delle istruttorie indicato al paragrafo 13.3. In ogni caso, per ciascuna Tipologia d'intervento, è garantito il finanziamento integrale dell'ultima domanda ammessa a contributo.

#### **Riserva per le Aree Interne**

Nell'ambito della dotazione di cui sopra, in relazione a quanto previsto nel capitolo 5.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia, è garantita una riserva fino alla concorrenza complessiva di € 500.000 per le domande presentate da soggetti che realizzano gli interventi nei Comuni ricompresi nelle aree interne:

- Alta Valtellina – Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva;
- Val Chiavenna – Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Piuro, Prata Camportaccio, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna;
- Alto Lago di Como e Valli del Lario – Crema, Domaso, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone, Vercana, Gravedona ed Uniti, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Vendrogno, Valvarrone;
- Appennino Lombardo/Alto Oltrepò Pavese – Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello.

### **8 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE**

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sulla spesa ammessa a finanziamento, come di seguito specificato:

Tipologia d' intervento	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)	Contributo %	Contributo massimo concedibile (€)
A	20.000,00	300.000,00	100%	300.000,00
B	20.000,00	400.000,00	100% (Enti Pubblici e Consorzi forestali riconosciuti)	400.000,00
			90% (altri)	360.000,00

<sup>10</sup> Ai sensi dell'allegato III del Reg. UE n. 808/2014 – Informazione e pubblicità.

C	20.000,00	100.000,00	100%	100.000,00
D	20.000,00	500.000,00	100%	500.000,00

### 9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili con altri aiuti concessi per i medesimi interventi, di seguito definiti altre "fonti di aiuto", tra le quali gli aiuti previsti dalle misure forestali definite dalla l.r. 31/2008 e i contributi resi disponibili dal sistema camerale.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento, in applicazione di altre fonti di aiuto, deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre. Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al Responsabile di Operazione entro 30 (trenta) giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione di cui al successivo paragrafo 15, in caso di ammissione a finanziamento.

In relazione alla cumulabilità dei contributi di cui alla presente Operazione con il credito d'imposta di cui alla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, commi dal 185 al 197 e Legge 30 dicembre 2020, n. 178 articolo 1, commi da 1051 a 1058, fatte salve successive pronunce o note, si rimanda alle indicazioni operative impartite tramite specifiche note, pubblicate sul portale della Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, nella Sezione "Bandi aperti", contenente le presenti disposizioni attuative, consultabili all'indirizzo [www.psr.lombardia.it](http://www.psr.lombardia.it).

### 10. CRITERI DI SELEZIONE

Le domande di aiuto ammissibili saranno ordinate in quattro graduatorie (una per ciascuna Tipologia d'intervento), in ordine decrescente di punteggio assegnato.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Per tutte le Tipologie d'intervento, a parità di punti, verrà data precedenza alle domande alle quali è stato assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito dai criteri di selezione, nel seguente ordine:

Criterio di selezione	Tipologie A, B e D	Tipologia C
	Punteggio massimo attribuibile	Punteggio massimo attribuibile
Pianificazione di settore	30	40
Caratteristiche dell'intervento	25	25
Localizzazione dell'intervento	20	20
Livello di progettazione	15	N.P.
Categoria di richiedente	10	15
<b>Punteggio totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

I punteggi attribuibili sono dettagliati nei paragrafi che seguono.

#### 10.1 CRITERI DI SELEZIONE PER LA TIPOLOGIA A (ANTINCENDIO BOSCHIVO)

Pianificazione di settore	Punti
Comuni classificati a rischio d'incendio alto (classe 5) dal vigente Piano AIB, come riportato in allegato A	30
Comuni classificati a rischio d'incendio medio-alto (classe 4) dal vigente Piano AIB, come riportato in allegato A	10
Comuni classificati a rischio d'incendio medio (classe 3) dal vigente Piano AIB, come riportato in allegato A	1
Caratteristiche dell'intervento (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Interventi previsti da un piano antincendio boschivo approvato	25
Realizzazione di punti di rifornimento idrico con contestuale realizzazione di idonee piazzole per elicottero e di vie di accesso agli automezzi terrestri	15
Realizzazione di punti di rifornimento idrico in aree già predisposte all'atterraggio degli elicotteri e con vie di accesso agli automezzi terrestri già esistenti	13

Realizzazione di punti di rifornimento idrico in aree già predisposte all'atterraggio degli elicotteri oppure con vie di accesso agli automezzi terrestri già esistenti	11
Realizzazione di piazzole per l'atterraggio degli elicotteri oppure vie di accesso agli automezzi terrestri per rendere disponibili punti di rifornimento idrico già esistenti	9
Altri casi non contemplati sopra	1

<b>Localizzazione dell'intervento [presenza di aree protette nel raggio di 3 km in linea d'aria dall'intervento] (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata o, a parità, l'opzione più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
Presenza di «Habitat», ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	20
Area Natura 2000 non considerata «Habitat»	16
Altra area protetta, statale o regionale	12
Bosco da seme	10
Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	8
Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	5
Aree ricadenti in piani di assestamento forestale vigenti	3

<b>Livello di progettazione</b>	<b>Punti</b>
Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni <sup>11</sup> rilasciate (cantierabile)	15
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	5
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	N.P.

<b>Categoria di richiedente</b>	<b>Punti</b>
Enti gestori di Parchi o riserve (regionali e nazionali), Comunità Montane	10
Provincia di Sondrio, Unioni dei Comuni, Comuni	5

## **10.2 CRITERI DI SELEZIONE PER LA TIPOLOGIA B (INTERVENTI SELVICOLTURALI)**

Il punteggio totale del criterio Pianificazione di settore è dato dalla somma delle due tabelle seguenti:

<b>Pianificazione di settore 1 – Utilità</b>	<b>Punti</b>
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "indispensabili"	15
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "utili"	10
Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'utilità	0
<b>Pianificazione di settore 2 – Urgenza</b>	<b>Punti</b>
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "urgenti" (ossia da realizzare nei primi 5 anni di validità del piano)	15
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "mediamente urgenti" (ossia da realizzare nei primi 10 anni di validità del piano)	12
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "poco urgenti" (ossia da realizzare nei 15 anni di validità del piano)	10
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "differibili" (ossia rimandabili oltre il periodo di validità del piano)	5
Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'urgenza	0

Il punteggio totale del criterio Caratteristiche dell'intervento è dato dalla somma delle cinque tabelle seguenti:

<b>Caratteristiche dell'intervento 1 – Pendenza</b>	<b>Punti</b>
Pendenza media dell'area di intervento $\geq 60\%$	7
Pendenza media dell'area di intervento $\geq 40\%$ e $< 60\%$	5
Pendenza media dell'area di intervento $\geq 20\%$ e $< 40\%$	4
Pendenza media dell'area di intervento $\geq 5\%$ e $< 20\%$	3
Pendenza media dell'area di intervento inferiore a 5%	0

<sup>11</sup> Per "autorizzazioni" si intendono tutti i provvedimenti di Pubbliche Amministrazioni che devono essere rilasciati per iscritto, nonché permessi da parte di privati da rilasciarsi per iscritto (es. permessi di transito o di esecuzione di interventi sulla propria proprietà). Non sono considerate "autorizzazioni" le Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) o le Comunicazioni che, permettendo l'immediato inizio dei lavori, devono essere presentate solo quando si avrà la certezza che i lavori stessi saranno eseguiti.

<b>Caratteristiche dell'intervento 2 – Piano AIB</b>	<b>Punti</b>
Interventi previsti da un piano antincendio boschivo approvato	6
Altri interventi	1
<b>Caratteristiche dell'intervento 3 – Superficie</b>	<b>Punti</b>
Superficie dell'area di intervento $\geq 20$ ettari	5
Superficie dell'area di intervento $\geq 15$ e $< 20$ ettari	4
Superficie dell'area di intervento $\geq 10$ e $< 15$ ettari	3
Superficie dell'area di intervento $< 10$ ettari	1
<b>Caratteristiche dell'intervento 4 – Quota</b>	<b>Punti</b>
Quota media dell'area di intervento $\geq 1.500$ m s.l.m. oppure $< 150$ m s.l.m.	4
Quota media dell'area di intervento $\geq 1.200$ e $< 1.500$ m s.l.m.	3
Quota media dell'area di intervento $\geq 800$ e $< 1.200$ m s.l.m.	2
Quota media dell'area di intervento $\geq 500$ e $< 800$ m s.l.m.	1
Quota media dell'area di intervento $\geq 150$ e $< 500$ m s.l.m.	0
<b>Caratteristiche dell'intervento 5 – Tipologia forestale</b> (una sola opzione, quella che interessa la tipologia di bosco con superficie maggiore)	<b>Punti</b>
Querceti a prevalenza di farnia, di rovere o di farnia e rovere, abietine, cembrete, larici – cembrete, pinete di pino silvestre planiziale	3
Faggete, cerrete, peccete, piceo-faggete, altre pinete di pino silvestre	2
Leccete, altre formazioni di conifere, altre tipologie e formazioni non classificate	1

<b>Localizzazione dell'intervento</b> (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata o, a parità, l'opzione più favorevole)	<b>Punti</b>
Presenza di «Habitat», ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	20
Area Natura 2000 non considerata «Habitat»	18
Altra area protetta, statale o regionale	16
Bosco da seme	14
Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	12
Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	10
Aree ricadenti in piani di assestamento forestale vigenti	8

<b>Livello di progettazione</b>	<b>Punti</b>
Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni <sup>12</sup> rilasciate (cantierabile)	15
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	5
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	N.P.

<b>Categoria di richiedente</b>	<b>Punti</b>
Enti di diritto pubblico	10
Consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia	5
Conduttori privati di superfici forestali	1

### **10.3 CRITERI DI SELEZIONE PER LA TIPOLOGIA C (ATTREZZATURE ANTINCENDIO BOSCHIVO)**

<b>Pianificazione di settore</b>	<b>Punti</b>
A servizio prevalente di Comuni classificati a rischio d'incendio alto (classe 5) dal vigente Piano AIB, come riportato in allegato A	40
A servizio prevalente di Comuni classificati a rischio d'incendio medio-alto (classe 4) dal vigente Piano AIB, come riportato in allegato A	13
A servizio prevalente di Comuni classificati a rischio d'incendio medio (classe 3) dal vigente Piano AIB, come riportato in allegato A	2

<b>Caratteristiche dell'intervento</b> (una sola opzione, la più favorevole)	<b>Punti</b>
Interventi previsti dal Piano AIB approvato	25
Acquisto di vasche mobili	15

<sup>12</sup> Come nota n. 11.

Acquisto ed installazione di strumentazione per il monitoraggio e la comunicazione (telecamere fisse, ponti radio, sistemi radio ricetrasmittenti portatili o veicolari)	10
Acquisto e installazione di motopompe e moduli dedicati su mezzi antincendio terrestri	5

<b>Localizzazione dell'intervento [area più rappresentativa nel territorio dell'Ente richiedente] (una sola opzione, la più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
Presenza di «Habitat», ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	20
Area Natura 2000 non considerata «Habitat»	16
Altra area protetta, statale o regionale	12
Bosco da seme	10
Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	8
Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	5
Aree ricadenti in piani di assestamento forestale vigenti	3

<b>Categoria di richiedente</b>	<b>Punti</b>
Comunità Montane ed Enti Parco (che gestiscono squadre AIB) con superficie bruciabile per singola squadra $\geq 10.000$ ettari	15
Comunità Montane ed Enti Parco (che gestiscono squadre AIB) con superficie bruciabile per singola squadra $\geq 5.000$ e $< 10.000$ ettari	10
Comunità Montane ed Enti Parco (che gestiscono squadre AIB) con superficie bruciabile per singola squadra $\geq 1.000$ e $< 5.000$ ettari	5
Comunità Montane ed Enti Parco (che gestiscono squadre AIB) con superficie bruciabile per singola squadra $< 1.000$ ettari	1

#### **10.4 CRITERI DI SELEZIONE PER LA TIPOLOGIA D (SIF)**

Il punteggio totale del criterio Pianificazione di settore è dato dalla somma delle due tabelle seguenti:

<b>Pianificazione di settore 1 - Assestamento</b>	<b>Punti</b>
Interventi previsti da piani di assestamento forestale vigenti	15
<b>Pianificazione di settore 2 – Rischio geologico (una sola opzione, la più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
Aree di frana attiva (Fa), Aree a pericolosità molto elevata di esondazione (Ee), Aree di conoide attivo non protetta (Ca), Aree a rischio idrogeologico molto elevato - Zona 1 del PAI	15
Aree di frana quiescente (Fq), Aree a pericolosità elevata di esondazione (Eb), Aree di conoide parzialmente protetto (Cp), Aree a rischio idrogeologico molto elevato - Zona 2 del PAI	10
Aree di frana stabilizzata (Fs), Aree a pericolosità media o moderata di esondazione (Em), Aree di conoide non recentemente riattivatosi o completamente protetto (Cn)	5
Altre aree	0

Il punteggio totale del criterio Caratteristiche dell'intervento è dato dalla somma delle quattro tabelle seguenti:

<b>Caratteristiche dell'intervento 1 – Quota</b>	<b>Punti</b>
Quota media dell'area di intervento $\geq 200$ e $\leq 1800$ m s.l.m.	10
<b>Caratteristiche dell'intervento 2 – Strade agro-silvo-pastorali</b>	<b>Punti</b>
Interventi che prevedono la messa in sicurezza di strade agro-silvo pastorali esistenti, indicate in piani di indirizzo forestale approvati o in piani di assestamento forestale vigenti (distanza massima dell'area d'intervento 150 m dalla strada)	5
<b>Caratteristiche dell'intervento 3 – Ingegneria naturalistica</b>	<b>Punti</b>
Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica in misura $\geq 75\%$ dell'importo complessivo della spesa ammissibile dei lavori	5
Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica in misura $\geq 50\%$ e $< 75\%$ dell'importo complessivo della spesa ammissibile dei lavori	3
<b>Caratteristiche dell'intervento 4 – Studi idrogeologici</b>	<b>Punti</b>

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 30 dicembre 2021

Opere indicate con priorità alta negli «Studi Idrogeologici a scala di sottobacino idrografico» <sup>13</sup>	5
Opere indicate con priorità media negli «Studi Idrogeologici a scala di sottobacino idrografico» <sup>14</sup>	2
<b>Localizzazione dell'intervento</b> (una sola opzione, la più favorevole)	<b>Punti</b>
Presenza di «Habitat», ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	20
Area Natura 2000 non considerata «Habitat»	16
Altra area protetta, statale o regionale	12
Bosco da seme	10
Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	8
Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	5
Aree ricadenti in piani di assestamento forestale vigenti	3
<b>Livello di progettazione</b>	<b>Punti</b>
Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni <sup>15</sup> rilasciate (cantierabile)	15
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	5
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	N.P.
<b>Categoria di richiedente</b>	<b>Punti</b>
Enti di diritto pubblico	10
Consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia	5

Per i criteri sopraelencati si fa riferimento a quanto riportato nel Geoportale della Lombardia:

<b>Criterio</b>	<b>Fonte del dato</b>
Rete ecologica regionale	Geoportale della Lombardia: "Rete Ecologica Regionale (RER)"
Piani di assestamento forestale	Geoportale della Lombardia: "Carta dei piani di assestamento forestale della Lombardia"
Siti Natura 2000	Geoportale della Lombardia: "Aree protette"
Habitat dei Siti Natura 2000	Sito: <a href="http://www.biodiversita.lombardia.it">http://www.biodiversita.lombardia.it</a>
Boschi esistenti	Geoportale della Lombardia: "Carta dei tipi forestali reali della Lombardia"
Tipologie forestali	Geoportale della Lombardia: "Carta dei tipi forestali reali della Lombardia"
Parco naturale, parco regionale, riserva, monumento naturale o PLIS	Geoportale della Lombardia: "Aree protette"
Destinazione selvicolturale	Geoportale della Lombardia: "Destinazioni selvicolturali"
Bosco da seme	Geoportale della Lombardia: "Boschi da seme"
Altitudine (quota)	Geoportale della Lombardia: "DTM 5X5 - Modello digitale del terreno (ed. 2015)"
Strade della VASP	Geoportale della Lombardia: "Strade agrosilvopastorali"

## 11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura competente della Direzione Generale Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, che è Responsabile di Operazione, individuato con decreto dell'Autorità di Gestione del P.S.R. 2014-2020 e che assume la funzione di Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 241/1990.

## 12. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Nell'ambito del presente bando ogni richiedente può presentare fino a **5 (cinque) domande**, a condizione che gli interventi previsti per ogni domanda siano identificabili e funzionalmente distinti. Non sono ammesse suddivisioni in lotti per interventi contigui o sovrapponibili su boschi o aree di dissesto accorpati al solo scopo di eludere l'applicazione delle disposizioni relative al Codice appalti.

I richiedenti che intendono presentare più di una domanda di aiuto devono validare la domanda aperta prima di procedere alla presentazione di una nuova domanda.

Ogni domanda può prevedere una sola Tipologia d'intervento.

<sup>13</sup> Vedi «Linee guida per la definizione di uno studio idrogeologico a scala di sottobacino idrografico» (D.d.u.o. 26 novembre 2007 n. 14313). L'elenco degli studi di sottobacino disponibili sono riportati nella d.g.r. 4685 del 10 maggio 2021 (Tabella 6).

<sup>14</sup> Come nota n. 12.

<sup>15</sup> Come nota n. 11.



La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto esente ai sensi dell'art. 21 bis del D.P.R. 642/1972.

### **12.1 Quando presentare la domanda**

Le domande possono essere presentate **dal 21 gennaio 2022 al 31 maggio 2022 (entro e non oltre le ore 12:00:00)**.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo da parte di Regione Lombardia, generato dal sistema informativo.

### **12.2 A chi presentare la domanda**

Le domande devono essere presentate, con le modalità di seguito illustrate, selezionando l'Amministrazione nel cui ambito territoriale è prevista la realizzazione dell'intervento ("di seguito "Ufficio istruttore"):

- Strutture Agricoltura, foreste, caccia e pesca (di seguito "AFCP") della Direzione Generale Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi di Regione Lombardia;
- Settore Agricoltura della Provincia di Sondrio.

Se l'intervento è localizzato su ambiti territoriali diversi, deve essere selezionato l'ambito sul quale è localizzata la parte finanziariamente più rilevante dell'intervento.

### **12.3 Come presentare la domanda**

Le domande devono essere presentate esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel sistema informativo Sis.Co. (attuale sito: <https://agricoltura.servizirl.it/>) entro il termine di chiusura del bando, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato, completo di indirizzo PEC, codice IBAN e partita IVA.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e invio, dei soggetti delegati prescelti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale. La domanda sottoscritta con le modalità sotto riportate deve essere caricata a sistema e il sistema al momento del caricamento della domanda firmata assegnerà un numero di protocollo.

Ai sensi del Reg. UE n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando, dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal D.C.M. del 22 febbraio 2013 «Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli artt. 20 comma 3, 24 comma 4, 28 comma 3, 32 comma 3 lettera b), 35 comma 2, 36 comma 2 e 71».

**La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato da EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), entro e non oltre le ore 12:00:00 del 31 maggio 2022.**

**In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.**

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa da parte di Regione Lombardia, dovuta a qualsiasi motivo, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo: contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente che

attesta l'avvenuta presentazione della domanda, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990.

#### **12.4 Documentazione da allegare alla domanda**

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile (ad esempio PDF o JPEG) OPPURE *in formato non modificabile, firmato elettronicamente con estensione .p7m o .pdf*, la documentazione di seguito specificata:

- a) progetto redatto secondo le modalità riportate nel successivo paragrafo 12.4.1;
- b) qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, autorizzazione ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della legge 203/1982 «Norme sui contratti agrari». Per i terreni conferiti in gestione ai Consorzi forestali, l'autorizzazione ad effettuare gli interventi non è richiesta qualora l'atto di conferimento del proprietario specifichi l'assenso ad eseguire gli interventi previsti (o equivalenti a quelli previsti dalla domanda di aiuto);
- c) per gli interventi della Tipologia D, in alternativa alla documentazione di cui al punto precedente, provvedimento dell'Ente forestale competente che autorizza, ai sensi dell'art. 52, comma 7 della l.r. 31/2008, la realizzazione diretta degli interventi su proprietà altrui a causa di gravi processi di degrado o motivi di pubblica incolumità;
- d) solo per gli interventi della Tipologia B ricadenti in aree demaniali, estremi della concessione e attestazione del pagamento del canone per l'anno di presentazione della domanda, con l'indicazione dei riferimenti catastali;
- e) se necessari, in base alla normativa vigente, autorizzazioni o nulla osta rilasciati dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree e nulla osta idraulico (solo per gli interventi della Tipologia D), come meglio specificato al paragrafo 12.4.1.2;
- f) dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, compilata secondo il modello dell'allegato C, di avere/non avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione il finanziamento anche con altre fonti di aiuto, diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- g) dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, compilata secondo il modello dell'allegato D, di non trovarsi nei casi di esclusione previsti dal Reg. UE n. 702/2014.

##### **12.4.1 Progetto degli interventi**

Per la Tipologia C, deve essere presentata una **relazione**, con i contenuti previsti all'allegato E, comprensiva di 3 (tre) preventivi. Per le altre Tipologie di intervento, il progetto da presentare, di cui al punto 1 del precedente paragrafo, è il **progetto definitivo** ovvero il **progetto esecutivo** (così detto "cantierabile").

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di Enti Pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche si applicano altresì il comma 3 dell'art. 24 e il comma 27 septies dall'art. 216 del D.lgs. 50/2016.

I progetti devono essere presentati in formato PDF e firmati elettronicamente o digitalmente; devono contenere le cartografie anche in formato *shapefile*, come sotto specificato.

##### **12.4.1.1 Progetto definitivo**

Contiene tutti gli elementi necessari ai fini del successivo rilascio delle prescritte autorizzazioni e pareri ed è costituito dai seguenti documenti:

- a) relazione descrittiva generale, completa della delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento (tramite poligoni in formato vettoriale *shapefile* con coordinate in sistema geodetico UTM WGS84) e della relativa documentazione fotografica georeferenziata; per la Tipologia B, devono essere riportati anche:
  - quota e pendenza media dell'area boscata oggetto dell'intervento, utilizzando il DTM 5X5 – Modello digitale del terreno (ed. 2015),
  - descrizione dei principali parametri forestali e dei tipi forestali presenti,
  - stima del materiale legnoso ritraibile e del relativo valore di mercato, indicando le piante da tagliare (numero, massa e motivazioni del taglio), l'incidenza delle piante danneggiate (in % sulla massa), il volume (m<sup>3</sup>) e i metodi di esbosco;
- b) relazioni tecniche e specialistiche;
- c) elenco dei mappali interessati dai lavori;
- d) rilievi plano-altimetrici ed elaborati grafici;
- e) studio di fattibilità ambientale;
- f) calcoli delle strutture (non richiesti per le Tipologie B e C);
- g) elenco dei prezzi ed eventuali analisi;
- h) computo metrico estimativo e quadro economico (con indicazione dei costi della sicurezza) delle opere;

per le Tipologie A e C:

- i codici e i prezzi unitari di riferimento sono quelli del Prezzario regionale delle opere forestali (aggiornamento 2019), per le eventuali voci mancanti, il riferimento è il Prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia oppure il Prezzario regionale delle opere pubbliche vigenti, con l'abbattimento del 10% dei prezzi indicati;
- nel caso di acquisto di impianti, dotazioni o materiale vegetale o componenti non compresi nelle voci dei prezzari sopra citati, devono essere presentati 3 (tre) preventivi di spesa, unitamente ad una nota contenente le motivazioni tecnico-economiche che giustifichino la scelta del preventivo, tranne che nel caso venga scelto il preventivo con il prezzo più basso; nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, può essere presentato un unico preventivo di spesa, che attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa a firma del tecnico progettista. I preventivi di spesa devono:
  - essere indirizzati al richiedente,
  - essere presentati su carta intestata dei fornitori e firmati digitalmente dagli stessi,
  - riportare la descrizione analitica della fornitura, la data di formulazione, i tempi di consegna dell'ordine e la durata della validità (la loro scadenza deve essere successiva alla data di presentazione della domanda),
  - essere proposti da soggetti diversi, cioè da fornitori indipendenti fra di loro,
  - risultare comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche e dimensioni,
  - essere formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino.

per le Tipologie B e D, l'importo massimo delle opere deve restare nei limiti dei costi standard e, solo per la Tipologia D, deve essere indicata l'incidenza delle opere da realizzare con tecniche di ingegneria naturalistica (% sull'importo complessivo dei lavori previsti);

- i) indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza.

#### 12.4.1.2 Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo è redatto in conformità al progetto definitivo e definisce compiutamente l'intervento da realizzare in ogni particolare. È costituito da:

- a) relazione generale, accompagnata dalla delimitazione georeferenziata dell'area d'intervento e dalla documentazione fotografica [come punto a) del progetto definitivo, par. 12.4.1.1];
- b) relazioni tecniche e specialistiche;
- c) elenco dei mappali interessati;
- d) elaborati grafici di dettaglio;
- e) calcoli esecutivi delle strutture (non richiesti per le Tipologie B e C);
- f) cronoprogramma dei lavori;
- g) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- h) computo metrico estimativo definitivo e quadro economico [come punto h) del progetto definitivo, par. 12.4.1.1];
- i) indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento e quadro d'incidenza della manodopera;
- j) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita (non richiesta per le Tipologie B e C);
- k) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- l) provvedimento di approvazione del progetto stesso, nel caso di Ente Pubblico.

**Il progetto esecutivo è provvisto di tutte le autorizzazioni e pareri necessari** e, nel caso di Ente Pubblico, o di privato tenuto al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, anche del provvedimento di approvazione del progetto stesso.

Nel caso di **lavori in amministrazione diretta, per beneficiari pubblici** o per beneficiari privati, il progetto sarà costituito da documenti ed elaborati equivalenti a quelli richiesti per i progetti di lavori in appalto (relazioni descrittive e tecniche, elaborati grafici, quadri economici con elenco prezzi e computi, ecc.) e sarà accompagnato dalle autorizzazioni e dai pareri necessari per la regolare effettuazione dei lavori.

#### 12.4.2 Compatibilità con la pianificazione delle aree protette e con le misure di conservazione dei siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il

richiedente che intende allegare alla domanda di aiuto il progetto definitivo, deve presentare una dichiarazione di compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve essere allegata alla domanda di aiuto e deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito.

Invece, in caso di presentazione con la domanda di aiuto del progetto esecutivo, quest'ultimo è accompagnato da tutte le autorizzazioni o nulla osta, necessari in base alla normativa vigente, rilasciate dal competente Ente gestore e dagli esiti della valutazione di incidenza, che attestino la compatibilità dell'intervento proposto con le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" e/o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

Per gli interventi della Tipologia D, sui corsi d'acqua del reticolo idrico principale, il richiedente deve acquisire il nulla osta idraulico, rilasciato dall'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) competente; per gli interventi sul reticolo idrico minore, il nulla osta è rilasciato dal Comune.

## **12.5 Sostituzione e ricevibilità della domanda**

### **12.5.1 Sostituzione della domanda**

Entro la data di chiusura per la presentazione delle domande, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei paragrafi 12.1, 12.2, 12.3. Si sottolinea che **gli interventi devono essere iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della nuova domanda**.

La domanda già presentata è annullata e sostituita dalla nuova domanda soltanto a seguito dell'assegnazione del protocollo a quest'ultima. In assenza di assegnazione del protocollo alla nuova domanda, ai fini della conclusione dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

### **12.5.2 Ricevibilità della domanda**

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 12.1 sono considerate **non ricevibili** e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della legge 241/1990.

Il Responsabile di Operazione comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

## **13. ISTRUTTORIA**

Per l'istruttoria delle domande il Responsabile di Operazione:

- si avvale del personale delle Strutture regionali Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) e della Provincia di Sondrio, di seguito denominate "Uffici Istruttori". Allo scopo i Dirigenti responsabili individuano, nell'ambito delle proprie Strutture, i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande e ne comunicano i nominativi al Responsabile di Operazione;
- si può anche avvalere di un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione, di seguito denominato "Gruppo Tecnico", istituito con apposito atto.

Il Responsabile di Operazione, eventualmente avvalendosi del Gruppo Tecnico, assicura omogeneità di comportamento nelle modalità di valutazione dei progetti e di applicazione delle disposizioni attuative.

### **13.1 Verifica della documentazione e delle condizioni di ammissibilità**

Il Responsabile di Operazione, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette agli Uffici istruttori gli elenchi delle domande per la verifica della completezza della documentazione e per la successiva istruttoria. Gli Uffici istruttori verificano il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui ai precedenti paragrafi 4 e 5 e la completezza della documentazione di cui al paragrafo 12.4.

**Il mancato rispetto delle condizioni di cui ai paragrafi 4 e 5 o l'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 12.4, ad eccezione di quelli indicati al punto f (Allegato C) e g (Allegato D), determina la non ammissibilità della domanda all'istruttoria.**

Gli Uffici istruttori inviano l'esito delle verifiche al Responsabile di Operazione che, avvalendosi degli Uffici istruttori medesimi, comunica ai richiedenti, tramite PEC, la non ammissibilità delle domande alla fase istruttoria.

### **13.2 Istruttoria tecnico amministrativa**

L'istruttoria della domanda prevede lo svolgimento di controlli e attività amministrative e tecniche, che comprendono:

- a) la verifica del rispetto delle finalità, delle condizioni, degli ambiti territoriali e dei limiti definiti nel presente bando;
- b) la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda di aiuto<sup>16</sup>, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nel presente bando;
- c) la verifica della validità della documentazione allegata;
- d) la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel paragrafo 10;
- e) la determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, gli Uffici istruttori chiedono al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi con esito istruttorio negativo.

Gli Uffici istruttori, che ricevono la documentazione integrativa, caricano la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

L'istruttoria tecnico-amministrativa della domanda può comprendere una visita *in situ*, ossia presso l'area oggetto dell'intervento, con lo scopo di accertare lo stato dei luoghi prima dell'intervento e la situazione descritta nella documentazione progettuale.

Nel caso in cui gli Uffici istruttori ritengano non necessario effettuare la visita *in situ*, devono indicare nel verbale di istruttoria tecnico-amministrativa la motivazione sulla base della quale, nel caso specifico, non hanno effettuato la suddetta visita.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato redige e sottoscrive un verbale di istruttoria, controfirmato dal dirigente responsabile.

Il Responsabile di Operazione, avvalendosi dell'eventuale Gruppo tecnico, procede alla valutazione delle domande istruite e dei relativi esiti e, a conclusione dell'attività, redige l'elenco provvisorio delle domande valutate con i relativi punteggi e incarica i dirigenti degli Uffici istruttori di inviare ai richiedenti il verbale istruttorio.

I dirigenti degli Uffici istruttori sottoscrivono e trasmettono via PEC il verbale istruttorio ai richiedenti che, entro 10 (dieci) giorni dall'invio del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio, ai sensi della legge 241/1990, presentando a dirigenti in questione e, per conoscenza, al Responsabile di Operazione, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Al fine di poter adempiere a quanto previsto dalla delibera Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 26 novembre 2020 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 84 dell'8/4/2021), i soggetti pubblici che riceveranno un verbale con esito istruttorio positivo devono provvedere direttamente all'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP) al progetto e comunicare lo stesso codice all'Amministrazione competente, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale.

Il Responsabile di Operazione provvede invece all'attribuzione dei CUP per i progetti con esito istruttorio positivo presentati da soggetti privati.

Il CUP accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento, e deve essere riportato su tutte le fatture e altri documenti amministrativi e contabili.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività tecniche e amministrative necessarie e redige una proposta di verbale di riesame, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il Responsabile di Operazione, con il supporto dell'eventuale Gruppo tecnico, valuta le istruttorie e gli esiti conseguenti alle richieste di riesame. I dirigenti degli Uffici istruttori sottoscrivono e trasmettono via PEC il verbale istruttorio definitivo al richiedente.

### **13.3 Chiusura delle istruttorie**

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate **entro il 03 ottobre 2022** ed inviate al Responsabile di Operazione.

I richiedenti potranno proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 32.

---

<sup>16</sup> Per la verifica delle spese, si fa riferimento ai costi standard (allegato B), in loro assenza ai codici e ai prezzi unitari del Prezzario regionale delle opere forestali (aggiornamento 2019) e, per le eventuali voci mancanti al Prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia oppure al Prezzario regionale delle opere pubbliche, con l'abbattimento del 10% dei prezzi indicati. Per l'acquisto di dotazioni, la valutazione avviene tramite il raffronto dei preventivi di spesa.

#### 14. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Il Responsabile di Operazione approva, con proprio provvedimento, gli esiti di istruttoria, definendo, per ciascuna Tipologia d'intervento, i seguenti elenchi:

- a) domande non ammissibili all'istruttoria (domande con documentazione mancante o incompleta, o per cui non sono rispettate le condizioni di cui ai paragrafi 4 e 5);
- b) domande con esito istruttorio negativo;
- c) domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale dell'investimento ammissibile e del contributo concedibile. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 10;
- d) domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammessa, del contributo concesso e del CUP.

#### 15. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Operazione, viene:

- pubblicato sul B.U.R.L. entro la data indicata nel cronoprogramma riportato al paragrafo 35 e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul portale di Regione Lombardia, all'indirizzo: [www.psr.regione.lombardia.it](http://www.psr.regione.lombardia.it) - sezione bandi;
- pubblicato sul portale Bandi online – [www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it)
- trasmesso ai richiedenti via PEC.

Per informazioni relative ai contenuti del bando, i contatti sono:

Responsabile di Operazione	Roberto Carovigno	tel. 02.67652553
Referenti tecnici	Luisa Cagelli	tel. 02.67652573
Email	<a href="mailto:roberto_carovigno@regione.lombardia.it">roberto_carovigno@regione.lombardia.it</a> <a href="mailto:luisa_cagelli@regione.lombardia.it">luisa_cagelli@regione.lombardia.it</a> <a href="mailto:foreste@regione.lombardia.it">foreste@regione.lombardia.it</a>	

Per assistenza tecnica relative alle procedure informatizzate (Sis.Co.):

Numero verde	800.131.151
Email	<a href="mailto:sisco.supporto@regione.lombardia.it">sisco.supporto@regione.lombardia.it</a>

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della legge regionale 1/2012, si rimanda alla scheda informativa di seguito riportata:

TITOLO	<b>P.S.R. 2014-2020 OPERAZIONI 8.3.01 - Prevenzione dei danni alle foreste</b>
DI COSA SI TRATTA	<i>Il bando finanzia gli interventi diretti a prevenire danni ai boschi provocati da incendi e calamità naturali (Tipologie A e C) e a prevenire fenomeni di dissesto ed erosione nelle aree forestali di collina e di montagna (Tipologie B e D).</i>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<i>Enti Pubblici che gestiscono squadre antincendio boschivo (Tipp. A e C) Enti di diritto pubblico e Consorzi forestali riconosciuti (Tipp. B e D) Privati conduttori di superfici forestali (Tip. B)</i>
DOTAZIONE FINANZIARIA	<b>11.000.000 €</b>
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<i>Contributo in conto capitale, fino al 100% della spesa ammessa a finanziamento, eccetto che per i privati per i quali il contributo è pari al 90% (solo Tip. B) Il contributo massimo è di 300.000 € per Tip. A, 400.000 € (Enti e Consorzi forestali) e 360.000 € (soggetti privati) per Tip. B, 100.000 € per Tip. C, 500.000 € per Tip. D Possibilità di pagamento di un anticipo (fino al 50% del contributo concesso) e liquidazione del saldo alla conclusione dell'intervento</i>
REGIME DI AIUTO DI STATO	<b>SA.56121 (2020/XA) "Modifica Prevenzione e Ripristino dei danni alle foreste"</b>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<i>L'istruttoria delle domande è a cura dei tecnici incaricati delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca delle sedi di Bergamo/Brescia/Varese, Como e Lecco/Pavia e Lodi della D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi - Regione Lombardia e del Settore Agricoltura della Provincia di Sondrio, che attribuiscono un punteggio in base ai criteri di selezione riportati nel bando. La graduatoria viene definita dal Responsabile di Operazione, con il supporto di un eventuale Gruppo tecnico</i>
DATA APERTURA	<b>21 gennaio 2022</b>
DATA CHIUSURA	<b>31 maggio 2022</b>

COME PARTECIPARE	<p><i>Presentazione massimo di n. 5 domande, per via telematica (tramite Sis.Co.) entro e non oltre le ore 12:00:00 del 31 maggio 2022</i></p> <p><i>Alla domanda va allegata la documentazione prevista al paragrafo 12.4 del presente bando</i></p>
CONTATTI	<p><i>Per informazioni relative ai contenuti del bando</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Responsabile di Operazione</i> Roberto Carovigno, tel. 02.67652553 – <a href="mailto:roberto_carovigno@regione.lombardia.it">roberto_carovigno@regione.lombardia.it</a></li> <li>• <i>Referente tecnico</i> Luisa Cagelli, tel. 02.67652573 – <a href="mailto:luisa_cagelli@regione.lombardia.it">luisa_cagelli@regione.lombardia.it</a></li> </ul> <p><i>Per assistenza tecnica relative alle procedure informatizzate di presentazione della domanda in Sis.Co.</i></p> <p><i>Numero verde 800.131.151</i></p> <p><i>Email <a href="mailto:sisco.supporto@regione.lombardia.it">sisco.supporto@regione.lombardia.it</a></i></p>

La presente scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

## 16. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

### 16.1 Presentazione del progetto esecutivo

I beneficiari degli interventi che non abbiano già provveduto in sede di presentazione della domanda di aiuto, devono trasmettere, tramite PEC, all'Ufficio Istruttore entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di ammissione a finanziamento della domanda sul BURL, pena la decadenza della domanda:

- a) le autorizzazioni e i pareri necessari, non trasmessi in fase di presentazione della domanda di aiuto, in quanto presente il progetto definitivo;
- b) l'atto formale di approvazione del progetto esecutivo;

Il progetto definitivo, presentato con la domanda di aiuto e istruito favorevolmente dall'Ufficio istruttore, non potrà essere modificato in alcun modo con il progetto esecutivo ("cantierabile"), oggetto della procedura di assegnazione dei lavori, pena la decadenza della domanda finanziata. Solo in caso di prescrizioni, conseguenti alle autorizzazioni e ai pareri acquisiti, che comportino modifiche progettuali, il progetto esecutivo è considerato ammissibile e dovrà essere trasmesso all'Ufficio istruttore con le modalità e nei tempi sopra stabiliti.

Entro 60 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo l'Ufficio Istruttore procede alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni e pareri richiesti, nonché alla congruità con quanto indicato nella domanda di contributo ammessa a finanziamento.

A conclusione dell'istruttoria, l'Ufficio Istruttore carica a Sisco il progetto esecutivo e comunica ai beneficiari e al Responsabile di Operazione, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo.

Il Responsabile di Operazione, se necessario, con proprio provvedimento approva le modifiche.

### 16.2 Inizio dei lavori e loro esecuzione

Tutti i beneficiari, che abbiano presentato con la domanda di aiuto il progetto definitivo oppure il progetto esecutivo, devono dare avvio ai lavori entro il 18 maggio 2023.

Entro lo stesso termine, i beneficiari devono trasmettere, tramite PEC, all'Ufficio istruttore e, per conoscenza, alla Comunità Montana competente per le successive domande di pagamento:

- a) il certificato di inizio lavori o la dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- b) la copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto;
- c) l'atto o il provvedimento con cui si approva che i lavori ammessi vengano svolti in amministrazione diretta ovvero affidati in house providing.

I beneficiari non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica presenteranno solo la documentazione al punto a).

### Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una istanza di taglio bosco, presentata - dopo l'ammissione a finanziamento - con la modalità informatizzata SITaB, prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale, che deve essere inserita a SITaB.

La denuncia, compilabile dagli operatori abilitati, all'indirizzo internet <http://www.agricoltura.servizirl.it>, deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare:

- alla voce «contributo», l'indicazione “**REG. UE 1305/20113 – BANDO 8.3.01 - ANNO 2022**” selezionata dal menù a tendina,
- l'esecutore materiale dei lavori in bosco (impresa o Ente o Consorzio forestale in amministrazione diretta).

La domanda di taglio deve essere corredata dal progetto di taglio (anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007);

In caso il SITaB indicasse come procedura il «silenzio assenso», l'Ente forestale inserirà prontamente a sistema l'autorizzazione, indicando gli estremi del progetto approvato.

Il richiedente comunica all'Ufficio istruttore il numero dell'istanza e l'Ufficio istruttore accede al SITaB per prendere visione dell'istanza e delle autorizzazioni o prescrizioni eventualmente rilasciate.

Gli interventi non ricadenti in aree assoggettate a PAF devono sempre seguire le indicazioni degli «Indirizzi selvicolturali» presenti nei PIF, anche in caso di mancata concessione di deroghe, ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008.

Per le Tipologia A e D, le piante messe a dimora devono essere corredate dalla documentazione prevista al paragrafo 6.1.

I lavori devono essere sempre diretti, anche per i beneficiari non tenuti alle procedure di evidenza pubblica, da un tecnico abilitato.

**In nessun caso il termine di avvio dei lavori verrà prorogato.** Pertanto, il mancato inizio dei lavori e della trasmissione della documentazione sopra elencata entro il termine stabilito, determinerà la **decadenza della domanda** e la conseguente revoca del finanziamento.

### **16.3 Assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione ed altre prestazioni professionali**

Qualora il beneficiario sia un Ente Pubblico o un Consorzio forestale tenuta a seguire procedure di evidenza pubblica, la realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (D.lgs. 50/2016), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

**Gli interventi ammessi a finanziamento devono essere realizzati secondo un'unica procedura:** non è possibile svolgere parte dei lavori in amministrazione diretta e procedere all'affidamento a terzi della parte restante.

Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del D.lgs. 50/2016, si allegano al presente bando le liste di controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali, per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali liste di controllo vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, come specificato nell'Allegato F.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal D.lgs. 50/2016 può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati, in conformità con quanto previsto dal decreto n. 11121/2017 «Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici» - BURL . Serie Ordinaria n. 38 – del 19 settembre 2017.

### **16.4 Conclusione dei lavori e proroghe**

I lavori devono essere **conclusi entro e non oltre il 31 dicembre 2024**. Essi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi al progetto ammesso a finanziamento.

La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa **la decadenza dal finanziamento**.

**Nell'ambito del presente bando NON saranno concesse proroghe per la conclusione dei lavori ammessi a finanziamento.**

## **17. VARIANTI**

### **17.1 Definizione di variante**

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi che hanno reso l'iniziativa finanziabile; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale, la variazione della classe di difficoltà operativa e di tutte le fattispecie di operazioni dettagliate nei costi standard.



Le varianti del progetto originario sono ammissibili, solo per i soggetti pubblici, a condizione che rispettino la normativa di riferimento (D.lgs. 50/2016).

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, ferma restando l'impossibilità di aumentare l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria, come eventualmente corretto a seguito delle verifiche a carico del progetto esecutivo, non sono considerate varianti:

- a) le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali:
  - esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi standard differenti all'interno della stessa classe (la classe è formata dai costi standard con le prime 9 cifre del codice invariato);
  - trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli.
- b) le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati;
- c) il cambio di fornitore.

Eventuali utilizzi di costi standard con importi inferiori o di prezzi inferiori rispetto al progetto originario comportano invece una riduzione della spesa ammessa a contributo.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica di fine lavori e non alterino le finalità del progetto originario.

### **17.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante**

Il beneficiario, soggetto pubblico, che intenda presentare domanda di variante deve inoltrare, tramite Sis.Co. all'Ufficio istruttore, un'apposita istanza di autorizzazione alla presentazione della variante, corredata da:

- a) relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che si intendono apportare al progetto inizialmente approvato;
- b) quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'allegato G al presente bando, firmato elettronicamente o digitalmente dal beneficiario.

L'Ufficio istruttore verifica se l'istanza presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante, entro 15 (quindici) giorni dalla presentazione dell'istanza stessa e ne dà comunicazione al Responsabile di Operazione. Il Responsabile di Operazione, avvalendosi eventualmente del Gruppo tecnico, valuta l'uniforme applicazione delle autorizzazioni alla variante.

In caso di diniego, rimane valido il progetto inizialmente approvato.

### **17.3 Presentazione della domanda di variante tecnica**

Il beneficiario autorizzato a presentare domanda di variante deve inoltrare, tramite Sis.Co. all'Ufficio istruttore l'apposita domanda di variante corredata da:

- a) relazione tecnica con le motivazioni a supporto delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- b) documentazione di cui al precedente paragrafo 12.4, debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- c) quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'allegato G al presente bando, firmato dal beneficiario.

La realizzazione degli interventi oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante.

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate. Il beneficiario può presentare **una sola richiesta di variante** per ciascuna domanda di contributo.

### **17.4 Istruttoria della domanda di variante tecnica**

Il Responsabile di Operazione, ricevuta comunicazione della domanda di variante presentata, la comunica all'Ufficio istruttore, che la istruisce ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento.

La variante è autorizzata a condizione che:

- a) siano rispettate le condizioni di ammissibilità di cui ai paragrafi 4 e 5;
- b) la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie indicate nel progetto esecutivo;
- c) rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nel presente bando;
- d) non si determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;

- e) non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- f) non comporti un aumento della superficie complessiva ammessa a finanziamento;
- g) non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

L'Ufficio istruttore, conclusa l'istruttoria, formula una proposta al Responsabile di Operazione. Quest'ultimo, ricevuta la proposta, può concedere o non concedere la variante e aggiorna se del caso il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di variante e, tramite PEC, ne dà in ogni caso comunicazione al beneficiario. La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di cui al paragrafo 14; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

Nel caso di mancato accoglimento della variante, l'istruttoria può concludersi con:

- esito positivo con esclusione della variante richiesta;
- esito negativo, nel caso in cui il diniego della variante richiesta determini il mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto iniziale e, in tal caso, si ha la decadenza della domanda e la revoca del contributo concesso.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione del Responsabile di Operazione si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

## **18. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO**

---

### **18.1 Condizioni per richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario**

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento a condizione che:

- a) il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- b) il subentrante si impegni formalmente, dandone comunicazione scritta agli Uffici istruttori competenti territorialmente, a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- c) siano mantenute le condizioni di ammissibilità di cui ai paragrafi 4 e 5;
- d) non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

### **18.2 Come richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario**

Il subentrante deve presentare, tramite Sis.Co., apposita richiesta entro 90 (novanta) giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- a) il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- b) la documentazione attestante la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- c) la titolarità al subentro;
- d) l'impegno a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente.

Il Responsabile di Operazione, che può avvalersi dell'Ufficio istruttore, valuta la richiesta del subentrante e attiva o non attiva in Sis.Co. una specifica autorizzazione per la presentazione della nuova domanda. L'esito della valutazione può comportare:

- il diniego al subentro;
- l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o del contributo spettante e/o della percentuale di finanziamento. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il Responsabile di Operazione comunica il diniego o l'autorizzazione al richiedente o beneficiario cedente e al richiedente o beneficiario subentrante. Nel caso di autorizzazione al subentro informa l'Ufficio istruttore.

Il subentrante deve presentare a Sis.Co. la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 12.2 e 12.3. Il Responsabile di Operazione, avvalendosi dell'Ufficio istruttore, provvede all'istruttoria della domanda e nei casi di istruttoria positiva (autorizzazione al subentro con variazione) aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio beneficiario e, tramite PEC, ne dà comunicazione al nuovo beneficiario.

## **PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO**

---

Le disposizioni seguenti attengono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono state redatte in conformità alle disposizioni di OPR e solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari sono riportate nel presente avviso.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto dal manuale approvato con decreto n. 15374 del 9 dicembre 2020, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 51 del 18 dicembre 2020 e dal manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti, approvato dall'OPR con decreto n. 7492/2018 e quanto riportato nel decreto 30 ottobre 2019, n. 15611 "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Manuale operativo per la gestione e controllo delle domande di pagamento per l'operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste»".

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del dirigente responsabile dell'OPR, che assume per la gestione delle domande di pagamento la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 241/1990.

### **19. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE**

Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica su Sis.Co., può richiedere all'OPR l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- anticipo,
- saldo.

I pagamenti sono disposti dall'OPR, che per l'istruttoria delle domande di anticipo e di saldo si avvale delle Comunità Montane competenti<sup>17</sup>. Solo nel caso in cui l'intervento sia localizzato in territorio non compreso nelle Comunità Montane oppure la Comunità Montana sia beneficiaria del contributo, l'istruttoria della domanda di pagamento (anticipo o saldo) è di competenza dell'Ufficio Istruttore o della Provincia di Sondrio, secondo competenza territoriale.

Per particolari situazioni OPR può avvalersi di altri soggetti individuati con apposito atto.

Tali soggetti di seguito vengono anche denominati Organismi delegati (OD).

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori degli O.D. competenti che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 20 e 21, redigono e sottoscrivono le relazioni di controllo e le relative checklist, controfirmate dal dirigente responsabile.

L'O.D. competente trasmette la relazione di controllo ai beneficiari, che entro 10 (dieci) giorni dalla data di comunicazione possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal dirigente responsabile.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento (sia dell'anticipo che del saldo) supera di oltre il 10% il contributo ammissibile determinato a seguito di controllo, al contributo ammissibile verrà applicata una riduzione pari alla differenza tra questi due importi<sup>18</sup>.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti gli O.D. verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione (certificazioni antimafia, DURC, ecc.).

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente, ove previsto, deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

#### **19.1 Erogazione dell'anticipo**

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al **50% dell'importo del contributo concesso**. Per le Amministrazioni Pubbliche, la garanzia fideiussoria è sostituita dalla dichiarazione della Tesoreria dell'Ente, di cui al paragrafo 22.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

<sup>17</sup> Ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE n. 1306/2013.

<sup>18</sup> Ai sensi dell'art. 63 del Reg. UE n. 809/2014.

- a) polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'OPR, con le modalità precisate al paragrafo 22;
- b) nel caso di acquisto di impianti, macchine e attrezzature, copia della fattura attestante l'inizio degli interventi o, se antecedente, copia del documento di trasporto presso il beneficiario;
- c) certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- d) copia di eventuali permessi o autorizzazioni e della denuncia di inizio taglio;
- e) lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori in appalto e degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali per i beneficiari tenuti alla procedura di evidenza pubblica.

L'istruttoria deve verificare:

- la correttezza e la completezza della domanda di pagamento e della documentazione presentata dal beneficiario;
- la conformità al D.lgs. 50/2016 delle procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, per i beneficiari tenuti alla procedura di evidenza pubblica;
- quanto previsto per il DURC e per la documentazione antimafia.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato determina l'anticipo da liquidare, redige e sottoscrive la relazione di controllo e la checklist dei controlli, controfirmate dal dirigente responsabile.

### **19.2 Erogazione del saldo**

**Entro 60 (sessanta) giorni** dalla scadenza del termine ultimo previsto per la conclusione dei lavori, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo 90 (novanta) giorni non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso e l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

### **Nel caso di lavori effettuati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta.**

Alla domanda di pagamento del saldo, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- a) provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati, nel caso di Enti Pubblici, soggetti di diritto pubblico, Consorzi forestali e computo metrico dello stato finale dei lavori a firma del direttore dei lavori riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti;
- b) certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori;
- c) per le Tipologie di intervento A e D, certificato principale di identità, ai sensi del D.lgs. 386/2003 o, in mancanza, cartellino vivaistico di cui all'art. 8, comma 4 del citato decreto, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o, nel caso di produzione in proprio, copia del registro di carico e scarico;
- d) fatture quietanzate relative agli acquisti e agli investimenti realizzati, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalle ditte fornitrici. Tutte le fatture devono riportare il CUP del progetto ammesso a contributo; solamente per le fatture emesse prima della comunicazione del CUP al beneficiario deve essere riportato «P.S.R. 2014-2020. Operazione 8.3.01 domanda di aiuto n. ....». Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto oppure con l'apposito codice contabile «P.S.R. – Operazione 8.3.01», il cui inserimento può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata).
- e) Per le Tipologie A e C, le spese devono essere giustificate da fatture o da altri documenti equivalenti. Per le Tipologie B e D, i soggetti privati non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica devono rendicontare mediante i costi standard, nel limite massimo dell'importo ammesso a finanziamento; per le altre categorie di beneficiari, le spese devono essere documentate da fatture o da altri documenti equivalenti<sup>19</sup>;
- f) copia dei mandati di pagamento riportanti il CUP relativo all'intervento finanziato, nel caso di beneficiari pubblici;
- g) tracciabilità dei pagamenti effettuati, che devono riportare il CUP del progetto ammesso a contributo (per i beneficiari pubblici) oppure il numero e la data della/e fattura/e a cui la transazione fa riferimento

<sup>19</sup> Per le eventuali spese non comprese nei costi standard, ammesse fino al 20% dell'importo complessivo dell'intervento (paragrafo 6), si fa riferimento al Prezzario regionale delle opere forestali (aggiornamento 2019) e, per le eventuali voci mancanti al Prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia oppure al Prezzario regionale delle opere pubbliche, vigenti, in entrambi i casi con l'abbattimento del 10% dei prezzi indicati.

- (per i beneficiari privati) e risultare effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (non è ammesso il pagamento in contanti);
- h) per lavori eseguiti in amministrazione diretta
- prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario, che riportino il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:
    - il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione,
    - il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno,
    - il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente;
  - listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso
  - fatture, relative ai materiali necessari ai lavori e agli eventuali noli di attrezzature impiegate per l'esecuzione delle opere, quietanzate e accompagnate dalle evidenze degli avvenuti pagamenti (tracciabilità), come sopra dettagliato;
- i) documentazione fotografica, in cui si evidenziano gli interventi realizzati con i particolari costruttivi;
- j) dichiarazione sostitutiva di atto notorio di non avere percepito contributi attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti, compilata secondo l'allegato H al presente bando;
- k) per le spese generali e tecniche, fatture quietanzate relative agli incarichi svolti, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dai soggetti fornitori o copia dei mandati di pagamento. Le spese sostenute per il personale interno devono essere comprovate da adeguata documentazione (atti d'incarico, buste paga, ecc.);
- l) liste di controllo compilate relative all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali o all'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta (Allegati F);
- m) polizza fideiussoria bancaria o assicurativa ovvero dichiarazione della Tesoreria dell'Ente, a favore dell'OPR, nei soli casi espressamente richiesti al paragrafo 22 e con le modalità ivi precisate;
- n) relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante l'area precisa (poligono o tratti stradali) in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo. Il poligono digitale deve avere la struttura dati fornita da Regione Lombardia;
- o) estremi dell'istanza di taglio presentata tramite SITaB in caso di operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi.

## **20. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI**

L'istruttoria per l'accertamento di fine lavori (istruttoria di collaudo) implica una verifica della documentazione presentata con la domanda di pagamento e un sopralluogo (c.d. *visita in situ*) per verificare che:

- a) gli investimenti siano stati realizzati e siano conformi al progetto ammesso a finanziamento, anche con riferimento alle varianti autorizzate;
- b) le aree dell'intervento corrispondano, in termini di localizzazione e di estensione, a quelle indicate nel progetto dei lavori finanziati, mediante il controllo della cartografia in formato vettoriale (shapefile) presentata con la domanda di pagamento e mediante la misurazione delle superfici con la strumentazione a disposizione (rotella metrica, flessometro, GPS, ecc.);
- c) l'intervento risulti conforme con le previsioni e le prescrizioni del PIF o del PAF approvato e con le indicazioni tecniche del PAF eventualmente presente o, in mancanza, con gli "indirizzi selvicolturali" del PIF vigente;
- d) gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda;
- e) il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso e sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati e conformi al progetto ammesso a finanziamento anche con riferimento alle eventuali varianti autorizzate;
- f) sia presente la documentazione di cui al paragrafo 19.2;
- g) siano mantenute le condizioni di cui ai paragrafi 4 e 5;
- h) siano stati rispettati il r.r. 5/2007 e l'art. 50 della l.r. 31/2008 (per la Tipologia B);
- i) le procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta siano conformi a quanto previsto dal D.lgs. 50/2016;
- j) il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, effettuando i controlli sul registro Aiuti di Stato;
- k) non ricorrano le condizioni di cui all'art. 1, paragrafo 6 del Reg. UE n. 702/2014 (imprese in difficoltà).

Al termine della verifica documentale e *in situ*, il funzionario incaricato, effettuate le verifiche previste per il DURC e per la documentazione antimafia, determina la spesa e il contributo ammissibili sulla base della spesa

rendicontata e redige e sottoscrive la relazione di controllo e la relativa checklist, controfirmate dal dirigente responsabile.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito degli esiti dei controlli in loco.

A istruttoria completata, a cura del funzionario istruttore, se non presente in SISCO, il poligono digitale "shapefiles" è inviato, per i lavori di mosaicatura e pubblicazione sul Geoportale della Lombardia", alla Struttura Foreste di Regione Lombardia all'indirizzo [foreste@regione.lombardia.it](mailto:foreste@regione.lombardia.it)

## **21. CONTROLLI IN LOCO**

Il controllo in loco è eseguito dalle Comunità Montane competenti sulla base dell'analisi del rischio definita dall'OPR, prima dell'erogazione del contributo. Nel caso in cui l'intervento sia localizzato in territorio non compreso nelle Comunità Montane, o la Comunità Montana sia beneficiaria del contributo, il controllo è di competenza dell'Ufficio istruttore o della Provincia di Sondrio, secondo competenza territoriale.

Per particolari situazioni OPR può avvalersi di altri soggetti individuati con apposito atto.

Il controllo in loco deve essere effettuato da un funzionario che non ha partecipato ai controlli amministrativi (istruttorie della domanda di aiuto e della domanda di pagamento) sulla stessa Operazione e include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici di cui al precedente paragrafo 20, prevede inoltre la verifica della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Se a seguito del controllo in loco, risulta che il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo erogabile determinato con l'accertamento, si applica al contributo erogabile una riduzione pari alla differenza tra questi due importi<sup>20</sup>.

Al termine del controllo in loco il funzionario istruttore redige e sottoscrive la relazione e la checklist dei controlli, controfirmate dal dirigente responsabile.

## **22. FIDEIUSSIONI**

La polizza fideiussoria<sup>21</sup>, intestata all'OPR, è richiesta nei seguenti casi:

- erogazione dell'anticipo; in questo caso la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari al periodo di realizzazione dell'intervento, maggiorato di tre rinnovi semestrali automatici più eventuali ulteriori rinnovi semestrali su espressa richiesta dell'OPR. La fideiussione è redatta come da modello in allegato I;
- altri casi valutati dall'OPR, che stabilisce la durata e il modello della garanzia fideiussoria.

La polizza fideiussoria deve essere contratta con un istituto di credito o assicurativo. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni). La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell'O.D. competente, da OPR, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario. L'importo garantito dalla fideiussione è pari al 100% dell'anticipazione o, in caso di erogazione del saldo, al contributo concesso.

Le Amministrazioni Pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'OPR l'importo erogato.

## **23. CONTROLLI EX POST**

Si definisce periodo *ex post* quello compreso tra la data di erogazione del saldo del contributo e la conclusione del periodo di impegno, relativo agli interventi finanziati, pari a 5 anni.

Nel periodo di impegno *ex post*, l'OPR, tramite gli O.D. competenti, effettua i controlli per:

- a) verificare che l'investimento finanziato non subisca, nei 5 anni successivi alla data di erogazione del saldo, modifiche sostanziali che ne alterino la natura, nel caso di interventi di Tipologia B la superficie oggetto di intervento non deve essere stata trasformata (art. 43 della l.r. 31/2008);

<sup>20</sup> Ai sensi dell'art. 63 del Reg. UE n. 809/2014.

<sup>21</sup> Per i dettagli inerenti alle polizze fideiussorie, si rimanda al «Manuale delle procedure dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento» (B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 27 del 6 luglio 2018), approvato con il decreto dell'OPR n. 9649/2018.

- b) verificare l'effettività e corretta finalizzazione dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi o restituzioni; le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- c) accertare che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o unionale, ossia non sia stato oggetto di doppio finanziamento.
- d) verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario indicati nel presente bando.

Al termine del controllo *ex post*, il funzionario istruttore redige e sottoscrive la relazione di controllo, controfirmata dal dirigente responsabile.

#### **24. DECADENZA DAL CONTRIBUTO**

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- a) perdita delle condizioni di cui ai paragrafi 4 e 5;
- b) mancato avvio dei lavori entro il termine indicato al paragrafo 16.2;
- c) mancata conclusione degli interventi entro il termine indicato al paragrafo 16.4;
- d) realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima di cui al paragrafo 8;
- e) realizzazione di investimenti che non rispondono ai requisiti di funzionalità e completezza;
- f) mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al successivo paragrafo 26.1;
- g) violazione del divieto di cumulo come stabilito al paragrafo 9;
- h) non veridicità delle dichiarazioni presentate o mancato aggiornamento delle dichiarazioni qualora fossero intervenute variazioni<sup>22 23</sup>;
- i) esito negativo dell'eventuale controllo *ex post* di cui al paragrafo 23.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito del mancato rispetto degli impegni accessori di cui al successivo paragrafo 26.2. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla entità, gravità e durata di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dall'allegato 6 del D.M. del MIPAAF n. 2490 del 25 gennaio 2017, nonché da successivi provvedimenti regionali.

La domanda ammessa a finanziamento, inoltre, decade totalmente o parzialmente a seguito del mancato rispetto delle procedure previste dal D.lgs. 50/2016, in relazione alle irregolarità o agli impegni non rispettati, individuati nel d.d.s 11121/2017 «Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici».

#### **25. PROCEDIMENTO DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO**

Qualora sia accertata l'esistenza di situazioni di cui al paragrafo precedente, è avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza totale o parziale dai benefici previsti dall'Operazione.

Se il mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente si riscontra nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, il procedimento viene avviato dal Responsabile di Operazione, mentre se viene accertato con la domanda di pagamento o successivamente la competenza è di OPR o dei soggetti incaricati da OPR.

Nella comunicazione di avvio s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile di Operazione oppure l'OPR o i soggetti da quest'ultimo incaricati, nel termine di 45 (quarantacinque) giorni, esteso a 75 (settantacinque) giorni nel caso di particolare complessità oppure quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti incaricati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

<sup>22</sup> Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 «Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa», all'art. 75 prevede che, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

<sup>23</sup> Secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 3 della legge 898/1986 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 701/1986, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'art. 640 bis del Codice Penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEAGA e del FEASR, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni ed è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito percepito.

## **26. IMPEGNI**

Chi riceve l'aiuto è obbligato al **rispetto degli impegni fino al 31 dicembre del quinto anno successivo alla data di erogazione del saldo del contributo** (es. data concessione saldo ottobre 2023, fine impegno 31 dicembre 2028).

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e il loro mancato rispetto implica, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi. La decadenza non si determina qualora il mancato rispetto degli impegni sia dovuto a cause di forza maggiore e/o a circostanze eccezionali riconosciute.

### **26.1 Impegni essenziali**

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati secondo il tasso legale, calcolati dalla data di pagamento.

Gli impegni essenziali sono:

- a) realizzare gli interventi nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità indicate ai paragrafi 4 e 5;
- b) mantenere uniformità tra il progetto esecutivo e il progetto definitivo, fatte salve le modifiche conseguenti alle prescrizioni previste dai pareri/autorizzazioni;
- c) presentare la documentazione richiesta al paragrafo 16.1 entro i termini ivi stabiliti, compresa la denuncia completa di taglio informatizzata, se prevista;
- d) realizzare gli investimenti nei tempi indicati al paragrafo 16.4;
- e) realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento, fatte salve le varianti autorizzate;
- f) realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento con spesa ammissibile superiore alla soglia minima e che rispondano ai requisiti di funzionalità e completezza;
- g) presentare tutta la documentazione prevista al paragrafo 19.2, nei termini stabiliti;
- h) presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi;
- i) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed *ex post* e/o dei sopralluoghi o visite *in situ* effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
- j) mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità degli investimenti finanziati fino al 31 dicembre del quinto anno successivo alla data di erogazione del saldo del contributo;
- k) raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dall'intervento ammesso a finanziamento; in questo caso la decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
- l) mantenere nel fascicolo aziendale del beneficiario i terreni conferiti dove sono stati effettuati gli interventi finanziati, per la durata del periodo di impegno.

### **26.2 Impegni accessori**

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Gli impegni accessori sono:

- a) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel decreto n. 6354/2016 <https://www.psr.regione.lombardia.it> ;
- b) presentare domanda di saldo del contributo entro il sessantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal paragrafo 19.2 (la presentazione tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno comporta la riduzione del contributo).

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori, il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla entità, gravità e durata di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dal decreto n. 9943/2021 - pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 30 del 30 luglio 2021.

## **PARTE III – DISPOSIZIONI COMUNI**

### **27. CAUSE DI FORZA MAGGIORE**

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni previsti dal presente bando.

Sono considerate cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i casi previsti dall'art. 2 del Reg. (UE) n. 1306/2013. Esse trovano applicazione principalmente nelle seguenti situazioni:

- a) rinuncia senza restituzione del contributo, per quanto riguarda le spese già sostenute;
- b) ritardo nella realizzazione degli interventi;



- c) ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
- d) ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dagli Uffici istruttori territorialmente.

La richiesta di riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere presentata tramite Sis.Co. per le domande di aiuto e tramite PEC per le domande di pagamento, allegando la documentazione che giustifichi le stesse, entro 15 (quindici) giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza del Responsabile di Operazione per le domande di aiuto e dell'OPR, per le domande di pagamento. La comunicazione di accoglimento o di diniego delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Operazione e all'OPR.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati.

## **28. ERRORI PALESI**

Gli errori palesi, ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE n. 809/2014, sono errori di compilazione della domanda di aiuto o di pagamento, compiuti in buona fede dal richiedente/beneficiario e che possono essere individuati agevolmente. Si considerano errori palesi:

- gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della domanda, quale ad es. la presenza di un codice statistico o bancario errato;
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

Il richiedente/beneficiario fa richiesta di riconoscimento dell'errore palese tramite Sis.Co. per le domande di aiuto e tramite PEC per le domande di pagamento. Il richiedente/beneficiario può presentare **solo una domanda di correzione di errore palese**.

L'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese è rilasciata o negata, previa valutazione, da parte:

- del Responsabile di Operazione, nel caso di domanda di aiuto;
- dell'OPR, nel caso di domanda di pagamento.

L'esito della valutazione viene trasmesso al richiedente/beneficiario. L'errore palese può essere riconosciuto solo fino al momento dell'erogazione del primo pagamento richiesto.

**L'accoglimento della domanda di errore palese permette al richiedente/beneficiario di presentare una nuova domanda di aiuto o di pagamento**, che deve essere presentata con le modalità stabilite dal presente bando e che sostituisce la precedente viziata dall'errore.

## **29. RINUNCIA**

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento progettato, devono darne immediata comunicazione all'OPR e al Responsabile di Operazione, tramite la compilazione dello specifico modulo disponibile in Sis.Co.

Qualora sia stato già erogato il contributo, il beneficiario deve restituire le somme ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al paragrafo 27.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo in loco o *ex post*, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

## **30. MONITORAGGIO DEI RISULTATI**

### **30.1 Indicatori**

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa operazione, gli indicatori individuati sono:

- Tipologia A (Antincendio boschivo): numero di piazzole o di vasche o di laghetti realizzati;
- Tipologia B (Interventi selvicolturali): numero di ettari di boschi oggetto di miglioramento;
- Tipologia C (Attrezzature antincendio boschivo): numero di domande finanziate;
- Tipologia D (SIF): numero di interventi realizzati.

### **30.2 Customer satisfaction**

In attuazione della normativa nazionale e regionale (art. 7 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, comma 2 bis, lettera g della l.r. 1° febbraio 2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di adesione che di rendicontazione.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance, al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

## **31. REGIME DI AIUTO**

Il presente bando si applica in attuazione del regime Aiuti di Stato/Italia (Lombardia) SA.56121 (2020/XA) "Modifica Prevenzione e Ripristino dei danni alle foreste" e in toto del Reg. UE n. 702/2014.

## **32. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI**

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, all'accertamento e ai controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'interessato può presentare ricorso o, alternativamente, esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

### **32.1 Rimedi amministrativi**

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 «Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi». Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

### **32.2 Rimedi giurisdizionali**

Alternativi ai rimedi amministrativi, sono i rimedi giurisdizionali, riguardo ai quali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda, è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio entro 60 (sessanta) giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

## **33. SANZIONI**

Secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 3 della legge 898/1986, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'art. 640 bis del Codice Penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegua indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni ed è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e, in ogni caso, alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'OPR, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi. I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivi provvedimenti.

### 34. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003, Reg. UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'allegato L.

### 35. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONOPROGRAMMA)

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione dell'Operazione, che tra l'altro stabilisce i termini di conclusione del procedimento, determinati nel rispetto dell'art. 2 della legge 241/1990, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento stesso.

<b>Passaggio</b>	<b>Scadenza</b>
Apertura della raccolta delle domande a Sis.Co.	21 gennaio 2022
Chiusura della raccolta delle domande a Sis.Co.	31 maggio 2022
Chiusura delle istruttorie	03 ottobre 2022
Approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento e sua pubblicazione sul BURL	18 ottobre 2022
Presentazione del progetto esecutivo per i beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo con la domanda di aiuto	Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento
Esiti della verifica del progetto esecutivo	Entro 60 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo
Avvio dei lavori e trasmissione della documentazione	18 maggio 2023
Fine dei lavori	31 dicembre 2024

### ALLEGATI

Allegato A – Classi di rischio dei comuni - Piano Antincendio Boschivo  
 Allegato B – Costi standard  
 Allegato C – Richiesta ulteriori aiuti  
 Allegato D – Dichiarazione sostitutiva Aiuti di Stato  
 Allegato E – Relazione d'investimento  
 Allegato F – Liste di controllo appalti  
 Allegato G – Prospetto variante  
 Allegato H – Dichiarazione sostitutiva percepimento ulteriori aiuti  
 Allegato I – Fidejussione  
 Allegato L – Trattamento dati personali